

BUONA DOMENICA

di EMANUELA ROSI


**SPAZI
DA EVENTO**

LA città si prepara ad accogliere uno dei suoi, ormai tanti, "grandi eventi", in particolare uno dei concerti del tour estivo con cui i Subsonica festeggiano i loro vent'anni di musica. E pur di essere nel cartellone della band torinese è pronta a trasformare in arena la storica piazza che si allarga dal monumento scolpito da Carlo Fontana in ricordo ai caduti di tutte le guerre. Una piazza dunque buona per qualsiasi cosa, dalla pista di ghiaccio ai mercatini, dai concerti alternative rock alla lirica, dalle gare di tiro con l'arco alle corse dei tappini, dai tavolini da sagra ai camion dello Street food, dall'antiquariato agli approfondimenti filosofici. Talmente tanti ormai che diventa faticoso cercare di capire cos'è davvero un evento. Per una sera dunque piazza Matteotti sarà solo dei duemila fans (secondo le previsioni) che sceglieranno Sarzana per vedere e ascoltare i Subsonica, residenti e operatori dovranno adattarsi per consentire all'evento di far grande la città. Resta il dubbio che la città per essere grande abbia davvero bisogno di eventi che riempiano le sue piazze di numeri, e non piuttosto di spazi da vivere ogni giorno in armonia con i suoi cittadini e le loro esigenze. Magari, per scoprirlo, basterà aspettare solo fino a settembre quando l'evento Festival della

Mente dedicherà proprio alla parola "spazio" le sue indagini sui processi creativi. Ascoltando la lezione d'apertura del filosofo Salvatore Veca speriamo di riuscire a scoprire come devono essere gli spazi pubblici «in cui possono emergere potenzialità altrimenti non espresse, bisogni altrimenti non visibili». Perché, dice Veca, proprio l'ampiezza e la ricchezza degli spazi pubblici sono uno dei tratti distintivi di una democrazia. E quando sono vietati o ristretti, forse anche massacrati, «la qualità di una democrazia mostra un deficit significativo».

emanuela.rosi@lanazione.net

